

ATTILIO ZANCHI - Ravel's Waltz

Scritto da Guido Festinese

Domenica 07 Giugno 2015 13:42 - Ultimo aggiornamento Domenica 07 Giugno 2015 20:04

Attilio Zanchi, uno dei nomi d'oro del jazz contemporaneo in Italia, contrabbassista dalla cavata precisa, potente, duttile e sempre poeticissima non è un nome oggi celebrato come si dovrebbe. Forse il tutto rientra nell'understatement del personaggio, che pur avendo all'attivo diverse centinaia (!) di incisioni e un curriculum che affonda le radici nella parte più creativa degli anni Settanta del secolo scorso, poco o nulla ha fatto, di azioni sgomitanti, per mettersi in luce. Ben venga allora uno dei suoi rari dischi solistici come questo *Ravel's Waltz*, appena pubblicato. Zanchi riunisce qui un percorso sparso, costruito con apparizioni al fianco di Paolo Fresu, Ars3, Inside Jazz Quartet, Tommaso Starace, Barbara Balzan, Max De Aloe, e via citando: un percorso a tema. Si omaggiaano i compositori (anche popolari) e i poeti che Zanchi ha amato e ama, magari partendo da un ricordo, da un'idea tematica, da un guizzo melodico. I nomi sono quelli di Ravel, Astor Piazzolla, Verdi, Hermeto Pascoal, Poulenc, Mingus, si cita lo choro, si ricordano Neruda e Ortiz. Più che un disco, un viaggio: fatto di dodici stazioni punti fermi nel continente musica.

(Guido Festinese)